Papa Francesco agli srilankesi in Italia

Insieme all’avversario di ieri

per costruire il domani

IL PAPA ANDRÀ IN SRI LANKA

Non ci sono altre strade: per costruire un futuro di pace e necessario collaborare con l’avversario di ieri. Lo ha detto Papa Francesco ai membri della comunità srilankese residenti in Italia, durante l’incontro di sabato mattina, 8 febbraio, nella basilica di San Pietro.

≪La vostra Patria — ha ricordato il Pontefice — e chiamata la perla dell’oceano Indiano, per la sua bellezza naturale e la sua conformazione. Si dice che la perla e formata dalle lacrime dell’ostrica.

Purtroppo, molte lacrime sono state versate negli ultimi anni, a motivo del conflitto interno che ha provocato tante vittime e causato tanti danni≫. Per questo, ha assicurato, ≪supplico il Signore di farvi dono della pace≫.

Tuttavia Papa Francesco si e detto consapevole che non e facile dimenticare i contrasti e curare le ferite causate da anni di incomprensioni e di lotte violente. Ma, ha ripetuto, se si vuole realmente costruire un futuro di pace e di speranza, non c’è altro da fare che imboccare la strada della riconciliazione. Rispondendo poi all’esplicito invito a visitare il Paese, rivoltogli dal cardinale Albert Malcolm Ranjith Patabendige Don, arcivescovo di Colombo, il Pontefice ha detto di accoglierlo volentieri e di credere che il Signore gli dara la grazia di poter compiere questo viaggio.

Non ci sono altre strade: per costruire un futuro di pace è necessario collaborare con l’avversario di ieri. Lo ha detto Papa Francesco alla comunità srilankese residente in Italia, durante l’incontro di sabato mattina, 8 febbraio, nella basilica di san Pietro. Questo il suo discorso.

*Buongiorno.*

Vi saluto, cari fratelli e sorelle della comunità srilankese in Italia! Saluto fraternamente il Cardinale Malcolm

Ranjith e altri Vescovi della vostra Patria. E ringrazio il cardinale Ranjith per l’invito a visitare lo Sri Lanka.

Io accolgo questo invito e credo che il Signore ci darà la grazia. Siete venuti in pellegrinaggio a Roma per rendere omaggio alla Madonna, al termine delle celebrazioni per il 75° anniversario della consacrazione a Lei della Chiesa in Sri Lanka.

Settantacinque anni fa, le nuvole cupe di quello che sarebbe stato il secondo conflitto mondiale si addensavano nei cieli, e i fedeli, guidati da una sicura intuizione di fede, si affidarono alla Madonna, che sempre difende i suoi figli dai pericoli.

Nel 1940, nelle drammatiche circostanze della guerra, l’Arcivescovo di Colombo, Mons. Jean-Marie Masson, degli Oblati di Maria Immacolata, fece il voto di far costruire un santuario in onore della Madonna se l’isola fosse stata preservata dall’invasione straniera. Così avvenne, e dopo la fine della guerra fu edificato il bel Santuario di Nostra Signora di Lanka, a Tewatte, consacrato quaranta anni or sono.

Cari fratelli e sorelle, la Madonna è sempre vicina a noi, guarda ognuno di noi con amore materno e ci accompagna sempre nel nostro cammino.

Non esitate a fare ricorso a Lei per ogni necessità, soprattutto quando si fa sentire il peso della vita con tutti i suoi problemi.

**La vostra Patria è chiamata la Perla dell’Oceano Indiano, per la sua bellezza naturale e la sua conformazione. Si dice che la perla è formata dalle lacrime dell’ostrica.**

**Purtroppo, molte lacrime sono state versate negli ultimi anni, a motivo del conflitto interno che ha provocato tante vittime e causato tanti danni.** Non è facile, lo so, guarire le ferite e collaborare con l’avversario di ieri per costruire insieme il domani, ma è l’unica strada che ci dà speranza di futuro, speranza di sviluppo e speranza di pace. Per questo, vi assicuro che avete un posto particolare nella mia preghiera.

Supplico **il Signore di farvi dono della pace e della riconciliazione,** e di aiutarvi nel tentativo di assicurare un futuro migliore per tutti gli abitanti dello Sri Lanka. Vi affido alla materna intercessione di Maria, Nostra Signora di Lanka. Vi chiedo di pregare per me e di cuore vi benedico.

Italia dallo Sri Lanka. Questa mattina, sabato 8 febbraio, una nutrita rappresentanza della comunità ha compiuto un pellegrinaggio a Roma, nel corso del quale ha incontrato Papa Francesco. Al Pontefice sono stati presentati dal cardinale Albert Malcolm Ranjith Patabendige Don, arcivescovo di Colombo e presidente della Conferenza episcopale del Paese. L’incontro ha avuto luogo nella basilica di San Pietro, al termine della messa, presieduta dal cardinale all’altare della Confessione. Erano circa 12.000 gli srilankesi che hanno gremito la basilica.

*Da* l’Osservatore Romano *del 9 febbraio 2014*